

Risposte ANDREA CHIABRANDO Lista civica Progetto per Pinerolo + PDL

▪ Quale'è la struttura gestionale e organizzativa che lei ritiene più opportuna per l'Aceea

Parlando di API (Aceea Pinerolese Industriale S.p.A.), considerando la natura squisitamente pubblica dei servizi erogati (gestione rifiuti, servizio idrico, ecc), ritengo che il mantenimento del totale capitale pubblico possa essere la soluzione più idonea, visti anche i risultati ottenuti dall'azienda in termini di qualità del servizio e di equilibrio del bilancio.

La attuale formulazione dell'art. 23 bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 deve, a mio avviso, essere migliorata, in quanto, pur non escludendo a priori la presenza dei privati nell'ambito di aziende pubbliche di servizi, ritengo che tale ipotesi debba essere una opportunità da valutare in base alla realtà territoriale e non un vincolo normativo.

Nel caso di Pinerolo la presenza di capitale privato in ACEA non porterebbe, a mio avviso, alcun beneficio gestionale al servizio.

▪ Se intende realizzare strumenti di coinvolgimento dei cittadini e dei lavoratori (compresa la forma del referendum comunale) nel controllo e nella programmazione della gestione del servizio idrico integrato (ACEA / SMAT)

Il coinvolgimento dei cittadini deve essere massimo in termini di trasparenza e di partecipazione democratica. La programmazione e gestione del servizio idrico è estremamente e delicata e deve essere, però, affidata a tecnici qualificati, scientificamente e culturalmente all'altezza del compito.

▪Se intende realizzare investimenti che puntino all'efficienza del servizio e non al "consumo" della risorsa;

La risposta è ovvia. L'efficienza del servizio è la priorità. La risorsa, come tutte le risorse naturali, va preservata in quanto limitata ed insostituibile. L'acqua deve essere gestita con un ciclo virtuoso che punti al mantenimento quali quantitativo della risorsa.

▪ Se intende adottare forme di comunicazione con i cittadini per far conoscere i risultati della gestione del servizio idrico integrato (es. pubblicazione delle analisi sulla qualità dell'acqua "del sindaco" e della depurazione);

Assolutamente sì. La comunicazione deve essere completa. I mezzi informatici (web) semplificano la messa a disposizione delle informazioni. Occorre, a tal proposito, migliorare i contenuti anche del sito ACEA oltre che di quello comunale.

- **Se intende dotare di una “Carta dei servizi e dei diritti degli utenti” del servizio idrico;**

Penso che ACEA di fatto operi già sulla base di una carta dei servizi. Occorre solo dare maggiore trasparenza alle informazioni.

- **Se e come intende promuovere dei comportamenti responsabili degli utenti in relazione al risparmio idrico.**

Assolutamente sì. Lo strumento principe è la formazione a beneficio dei piccoli cittadini (studenti elementari e medi) che possono coinvolgere facilmente le loro famiglie nei comportamenti virtuosi. Sarebbe bello poter avviare la realizzazione delle reti duali a Pinerolo, ma penso che i vincoli di bilancio rendano utopico tale obiettivo almeno nel breve periodo.

- **Come intende agire verso la solidarietà internazionale dell’acqua (es. devoluzione a organizzazioni di cooperazione internazionale, di 1 centesimo di euro ogni metro cubo di acqua fatturato,)**

Mi sembra un obiettivo assolutamente percorribile. Occorre però che garantiamo il contenimento del costo del servizio ai nostri cittadini tramite l’aumento delle efficienze gestionali.

- **Come intende gestire i fondi del Bacino imbrifero. In particolare se intende destinarli alla manutenzione e alla ambientale)**

La legge 959/53 stabilisce che i sovraccanoni dei BIM vengano destinati esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato.

E’ quindi obbligo che il Consorzio predisponga annualmente un piano degli investimenti da realizzare con i proventi dei sovraccanoni, destinandoli ad opere di sistemazione montana con alta valenza ambientale. Nel pinerolese tali risorse, se opportunamente impiegate, potrebbero costituire un volano virtuoso in termini occupazionali e di ricaduta ambientale.

Risposte di LUCA SALVAI - Movimento 5 Stelle

Qual' è la struttura gestionale e organizzativa che lei ritiene più opportuna per l' Acea?

L' Acea rappresenta una delle principali realtà industriali Pinerolesi. La sua struttura gestionale, in quanto società a capitale interamente pubblico, è seriamente messa in discussione dall' art. 23 – bis del Decreto legge n 112 / 2008, il quale impone l' ingresso di capitali privati nella misura non inferiore al 40%, pena il decadimento dell' affidamento del servizio pubblico.

E' chiaro che l' assetto societario odierno va difeso dal grave attacco voluto dall' attuale Governo basato sul nefasto concetto che pubblico è sinonimo di inefficienza. L' API a mio avviso rappresenta un valido esempio per dimostrare il contrario.

La strategia dell' azienda per difendersi da questo che io chiamo un vero e proprio attacco al capitale pubblico è di difficile comprensione per chi, come me, non si intende molto di economia aziendale e finanza. L' intenzione del CdA di API (Acea Pinerolese Industriale) è quella di creare una holding finanziaria, a cui intestare, di fatto, tutti i beni mobili ed immobili della società. La holding acquisirebbe il controllo delle altre società del gruppo a cui verrebbero affidati solamente la gestione dei servizi (acqua, rifiuti, erogazione gas), in modo da permettere l' ingresso di privati solamente in queste società "satelliti". In questo modo il capitale pubblico di Acea verrebbe tutelato dall' ingresso di capitali privati. Questa struttura può funzionare solamente se si esclude una quotazione in borsa della suddetta holding, in modo da escludere eventuali "scalate" alla società da parte di soggetti terzi. Credo che questa soluzione se tecnicamente attuabile, potrebbe, almeno nell' immediato, evitare di consegnare l' azienda in mani private.

Detto ciò, in riferimento al solo servizio idrico integrato, la domanda che occorre porsi è la seguente: è possibile tornare ad una gestione di tipo "municipale", che escluda quindi il tipico assetto dell' s.p.a. (il cui obiettivo resta quello di fare utili da dividere tra gli azionisti), in base al principio secondo cui "il servizio idrico è da considerarsi come servizio non a scopo di lucro"?

La risposta potrebbe essere sì, a patto che si abbia ben chiaro il significato del termine "servizio idrico integrato". Esso infatti comprende l' intero processo di captazione, potabilizzazione, distribuzione e depurazione dell' acqua. Il punto critico sta nell' ultimo passaggio: mentre un' opera di presa, un acquedotto, un sistema fognario sono strutture in cui l' ingegneria non rappresenta più un problema, la depurazione delle acque prima della loro restituzione al sistema idrografico superficiale è un passaggio estremamente delicato, che richiede dunque notevoli investimenti e va gestito, a mio avviso, molto attentamente, da tecnici esperti e secondo una logica aziendale. Il depuratore è a mio avviso l' anello debole della catena, e in un ottica di gestione completamente pubblica e partecipata del servizio idrico integrato la gestione di tali strutture va fatta con il massimo dell' attenzione e della preparazione tecnica.

In ogni caso l' unica strada realmente percorribile al fine di evitare che una realtà come API venga svenduta ai privati resta il referendum: vinciamo il referendum del 12 e 13 giugno: solo allora potremo parlare di future strutture di gestione aziendale !!!

Se intende realizzare strumenti di coinvolgimento dei cittadini e dei lavoratori (compresa la forma del referendum comunale) nel controllo e nella programmazione della gestione del servizio idrico integrato (ACEA / SMAT)

Il Movimento 5 stelle intende realizzare strumenti di coinvolgimento dei cittadini in tutti gli aspetti della gestione della “cosa pubblica”, servizio idrico compreso. A tal proposito ricordo che in programma abbiamo inserito l’abolizione del quorum per i referendum comunali (attuabile con una semplice modifica dello Statuto) e l’inserimento di una consultazione popolare obbligatoria per tetti di spesa superiori ad una certa soglia. Inoltre copio dal programma elettorale del Movimento: “Vogliamo quindi una gestione trasparente del bene Acqua, che passi attraverso politiche in cui un unico referente di emanazione comunale abbia il compito della gestione, della distribuzione e della tutela della qualità, nel nome del bene comune.”

Se intende realizzare investimenti che puntino all’efficienza del servizio e non al “consumo” della risorsa

Ovviamente sì. Il problema sta nel reperire i fondi, non nella volontà di effettuare investimenti che puntino ad una maggiore efficienza

Se intende adottare forme di comunicazione con i cittadini per far conoscere i risultati della gestione del servizio idrico (es. pubblicazione delle analisi sulla qualità dell’acqua “del sindaco” e della depurazione)

Il concetto è già stato espresso nella stesura del programma elettorale: nella sezione “ambiente” è possibile trovare un’intero paragrafo dedicato all’acqua, tra cui “l’inserimento in bolletta e la pubblicazione on line dei dati sulla qualità dell’acqua”.

Se intende dotare di una “Carta dei servizi e dei diritti degli utenti” del servizio Idrico.

Ottima idea! Non ci avevamo pensato! Sicuramente sì, se ancora non esiste un documento di questo tipo.

Se e come intende promuovere dei comportamenti responsabili degli utenti in relazione al risparmio idrico.

Ritengo che la diffusione dei punti di distribuzione di acqua gasata e naturale sul territorio comunale possa aiutare in questo senso. Se diamo la possibilità di prendere acqua da un distributore pubblico la gente piano piano si responsabilizza di più. Inoltre, sempre nel nostro programma elettorale abbiamo inserito un punto in cui si vuole incentivare l’utilizzo dell’acqua piovana per l’irrigazione di parchi e giardini.

Come intende agire verso la solidarietà internazionale dell’acqua (es. devoluzione a organizzazioni di cooperazione internazionale, di 1 centesimo di euro ogni metro cubo di acqua fatturato)

Una miriade di associazioni e ONG lavorano in campo internazionale per garantire l’accesso all’acqua a tutta la popolazione, in particolar modo nei paesi in via di sviluppo. Credo che qualora si voglia devolvere parte degli introiti del servizio idrico a ciò, sia molto facile trovare un partner serio con cui lavorare in questa direzione.

Come intende gestire i fondi del Bacino imbrifero. In particolare se intende destinarli alla manutenzione e alla tutela ambientale

Purtroppo ammetto di non saper rispondere alla domanda, o quanto meno la stessa è formulata in maniera non corretta. Di quali fondi si parla? Degli introiti dovuti alle concessioni a fini energetici, di produzione beni e servizi e irrigui? Esiste un ente che faccia riferimento alla definizione di “bacino imbrifero” (a parte le varie Autorità di bacino come l’AIPO, per esempio) presenti sul territorio nazionale, a diretta dipendenza Comunale?

Diverso è il concetto di consorzio irriguo. Il Sindaco del Comune di Pinerolo è anche presidente del consorzio irriguo Moirano-Lemina, il quale al momento versa in situazioni disastrose (ci sono persone che non vengono pagate da tempo).

A mio avviso occorre incentivare una politica di gestione e sfruttamento sostenibile a fini energetici dell'acqua. Il Canale Moirano con i suoi 13 (credo) salti d'acqua può rappresentare una vera e propria risorsa per le casse del consorzio e del Comune stesso. Il recupero a fini energetici di detti salti credo sia un'azione che la prossima amministrazione si deve imporre. Reperiti i fondi, gli stessi dovranno essere usati per la manutenzione dei canali e per la riqualificazione dei corsi d'acqua presenti sul territorio comunale.

Mi permetto infine di allegare copia del paragrafo relativo all'acqua, tratto dal programma elettorale del MoVimento 5 stelle.

Acqua

L'Acqua è un bene indispensabile sia per la vita dell'essere umano che per lo sviluppo dell'ambiente da cui esso dipende, per questo deve rimanere accessibile a tutti i cittadini, senza che essi debbano obbligatoriamente passare attraverso terzi per poterne usufruire.

Vogliamo quindi una gestione trasparente del bene Acqua, che passi attraverso politiche in cui un unico referente di emanazione comunale abbia il compito della gestione, della distribuzione e della tutela della qualità, nel nome del bene comune.

- Introduzione e incentivazione di politiche volte ad un **uso consapevole e parsimonioso** del bene acqua.*
- Inserimento in bolletta e pubblicazione su internet dei **dati sulla qualità dell'acqua dell'acquedotto pubblico**.*
- Promozione dell'utilizzo **dell'acqua pubblica per l'uso potabile**, creando così il duplice vantaggio di un notevole risparmio economico e di maggiori garanzie di salute.*
- Diffusione di **punti per il prelievo dell'acqua pubblica** sul territorio comunale.*
- Pianificazione per l'**utilizzo dell'acqua piovana nell'irrigazione** del verde pubblico e privato.*
- Introduzione di direttive affinché si distribuisca, in via preferenziale, **acqua in bottiglie di vetro rigorosamente con vuoto a rendere**.*

Risposte di Gian Piero Clement Federazione della Sinistra

Quale è la struttura gestionale e organizzativa che lei ritiene più opportuna per l'Acea?

R. L'Acea va mantenuta pubblica e sotto il controllo dei comuni che ne sono proprietari. Va respinto l'attacco di questo Governo (ma anche di quelli precedenti di altro segno politico) che mira privatizzare questa azienda. Questa scelta perpetrata con l'art. 23 (Decreto Ronchi) è da una parte ideologica, privato sano ed efficiente, pubblico deficitario ed inefficiente, d'altra molto concreta perché cerca di spostare sia proprietà sia utili e controllo dal pubblico al privato. A livello comunale tutti si dicono per Acea e acqua pubblica poi i loro partiti nazionali si muovono in direzione opposta. La privatizzazione va combattuta politicamente (referendum, modifica statuti etc.) e tecnicamente con soluzioni che limitino l'ingresso ed il controllo dei privati.

Se intende realizzare strumenti di coinvolgimento dei cittadini e dei lavoratori (compresa la forma del referendum comunale) nel controllo e nella programmazione della gestione del servizio idrico integrato (ACEA / SMAT)

R. sicuramente bisogna coinvolgere di più i cittadini iniziando per esempio a spiegare ed informare bene su che cosa è Acea e sui suoi risultati.

Se intende realizzare investimenti che puntino all'efficienza del servizio e non al "consumo" della risorsa

R. sì soprattutto "portando" l'acqua in alcune situazioni (piccole borgate) dove ancora non vi è l'acquedotto pubblico.

Se intende adottare forme di comunicazione con i cittadini per far conoscere i risultati della gestione del servizio idrico (es. pubblicazione delle analisi sulla qualità dell'acqua "del sindaco" e della depurazione);

R. Sì crediamo che la bolletta dell'acqua possa anche essere un utile strumento d'informazione con dati non solo sui consumi individuali ma anche su quantità e qualità dell'acqua erogata collettivamente.

Se intende dotare di una "Carta dei servizi e dei diritti degli utenti" del servizio idrico;

R. esiste già una carta dei servizi ed è quella del servizio idrico integrato. Va fatta conoscere.

Se e come intende promuovere dei comportamenti responsabili degli utenti in relazione al risparmio idrico.

R. nel nostro programma si dice esplicitamente che non solo bisogna differenziare ma che bisogna ridurre i rifiuti e quindi vanno collocati in città una serie di distributori di acqua del sindaco gasata. Vanno inoltre costruiti e attivati pozzi per l'irrigazione.

Come intende agire verso la solidarietà internazionale dell'acqua (es. devoluzione a organizzazioni di cooperazione internazionale, di 1 centesimo di euro ogni metro cubo di acqua fatturato)

R. L'Acea deve costruire iniziative di solidarietà con gruppi pinerolesi che già operano in situazioni difficili. Pensiamo per esempio all'iniziativa del gruppo di sostegno a Cicero Dantas (Brasile) di alcuni anni fa per finanziare la costruzione di cisterne per raccogliere l'acqua piovana.

Come intende gestire i fondi del Bacino imbrifero. In particolare se intende destinarli alla manutenzione e alla tutela ambientale

Il Bim distribuisce molte risorse ai piccoli comuni montani e poche (giustamente) a Pinerolo. Queste risorse devono essere utilizzate soprattutto per la manutenzione dei canali irrigui che attraversano il nostro territorio.

Risposte di Eugenio Buttiero PD + UDC + Moderati + DiPietro

Qual è la struttura gestionale e organizzativa che lei ritiene più opportuna per l'Acea

Ritengo, che tra i possibili modelli societari disponibili, tenendo conto delle caratteristiche delle risorse gestite, ed in particolare il servizio idrico, che la struttura gestionale e organizzativa più opportuna per ACEA sia il modello della società per azioni con capitale pubblico; tale assetto ha consentito, diversamente da quanta accadeva in passato con il consorzio, di raggiungere risultati economici di stabilità e di efficienza dei servizi erogati.

Se intende realizzare strumenti di coinvolgimento dei cittadini e dei lavoratori (compresa la forma del referendum comunale) nel controllo e nella programmazione della gestione del servizio idrico integrato (ACEA / SMAT)

L'ACEA è una società per azioni, il cui operato viene controllato dagli azionisti (i Sindaci dei comuni) che sono di fatto i rappresentanti dei cittadini. Ad un'azienda, impartite le direttive, non credo sia opportuno farla diventare eccessivamente macchinosa e lenta nel processo decisionale, bensì credo che debba sempre essere tutelato il ruolo di controllo esercitato dalla collettività attraverso i suoi rappresentanti.

Se intende realizzare investimenti che puntino all'efficienza del servizio e non al "consumo" della risorsa;

Si intende promuovere il reinvestimento degli utili per puntare il più possibile all'efficienza del servizio, attraverso continui programmi di manutenzione e non al consumo della risorsa.

Se intende adottare forme di comunicazione con i cittadini per far conoscere i risultati della gestione del servizio idrico integrato (es. pubblicazione delle analisi sulla qualità dell'acqua "del sindaco" e della depurazione);

Sono pienamente favorevole ad adottare forme di comunicazione con i cittadini per renderli consapevoli dei risultati periodici ottenuti con la gestione del servizio idrico.

Se intende dotare di una "Carta dei servizi e dei diritti degli utenti" del servizio idrico;

Sono favorevole al mantenimento ed al miglioramento della “Carta dei servizi , dei diritti nonché degli obblighi” degli utenti del servizio idrico.

Se e come intende promuovere dei comportamenti responsabili degli utenti in relazione al risparmio idrico.

Intendo favorire tutte le misure da promuovere agli utenti in relazione agli impianti idrici a partire dalla realizzazione delle reti duali per gli impianti domestici, dal recupero dell’acqua meteoriche, all’installazione di limitatori di flusso ai punti di prelievo acqua, ed ogni forma finalizzata ad un uso razionale della risorsa.

Come intende agire verso la solidarietà internazionale dell’acqua (es. devoluzione a organizzazioni di cooperazione internazionale, di 1 centesimo di euro ogni metro cubo di acqua fatturato,)

Sono favorevole a partecipare ad un processo collettivo di solidarietà internazionale anche attraverso la devoluzione di una percentuale del fatturato realizzato dal gestore del servizio idrico, garantendo nel contempo la stabilità dei costi che l’utente finale deve sostenere.

Come intende gestire i fondi del Bacino imbrifero. In particolare se intende destinarli alla manutenzione e alla ambientale)

Intendo gestire i fondi del Bacino Imbrifero con una programmazione di opere di sistemazione ambientale del patrimonio montano di competenza del consorzio.

Risposte di Paolo Covato SeL + Civica Covato per Pinerolo + Ecologisti per Pinerolo

1. Quale è la struttura gestionale e organizzativa che lei ritiene più opportuna per l'Accea

Ritengo che ACEA, per quanto riguarda il servizio idrico integrato, essendo l'acqua un bene comune ed essenziale, deve rimanere di totale proprietà pubblica. L'attuale formula gestionale, Spa Pubblica, finora ha dato buoni risultati per qualità e per bassa tariffa, e tuttavia la formula di gestione consortile può essere più garantista relativamente alla proprietà, tariffa e controllo pubblico sul servizio.

2. Se intende realizzare strumenti di coinvolgimento dei cittadini e dei lavoratori (compresa la forma del referendum comunale) nel controllo e nella programmazione della gestione del servizio idrico integrato (ACEA / SMAT)

La trasparenza ed il coinvolgimento dei cittadini, nei processi di decisione "politica", e di controllo, nei servizi essenziali sono doverose e si devono attuare con gli strumenti della partecipazione democratica, fra questi anche il referendum. La programmazione e gestione del servizio idrico sono tecniche e devono essere affidate ai tecnici senza intromissione politica.

3. Se intende realizzare investimenti che puntino all'efficienza del servizio e non al "consumo" della risorsa;

L'acqua, oltre che essenziale è risorsa scarsa, deve essere usata e poi restituita depurata alla natura. Si devono ridurre al necessario gli usi della potabile e per consumi non umani, come per es. gli usi irrigui nei giardini o nelle aree verdi, ricorrere ad altre fonti (es. acque piovane o altre).

4. Se intende adottare forme di comunicazione con i cittadini per far conoscere i risultati della gestione del servizio idrico integrato (es. pubblicazione delle analisi sulla qualità dell'acqua "del sindaco" e della depurazione);

Per esercitare il controllo pubblico, non solo degli Enti ma anche dei cittadini, i risultati delle analisi sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano e di quella depurata da restituire all'ambiente, come quelli economici che hanno poi ricadute sulla tariffa e sugli investimenti, devono necessariamente essere portate a conoscenza dei cittadini.

5. Se intende dotare di una "carta dei servizi e dei diritti degli utenti" del servizio idrico;

La carta dei servizi e dei diritti degli utenti è un "contratto", un patto fra azienda e i cittadini per garantire l'erogazione dei servizi secondo le modalità e standards resi espliciti. Lo ritengo quindi un buon mezzo di tutela, peraltro già usato da SMAT/ACEA, ma devono essere assicurati ai cittadini strumenti d'informazione per la sua diffusione e conoscenza.

6. Se e come intende promuovere dei comportamenti responsabili degli utenti in relazione al risparmio idrico.

Strumenti principali sono le campagne per l'educazione e l'informazione, soprattutto a scuola e nelle famiglie con opuscoli informativi, per l'adozione di comportamenti volti al risparmio dei consumi. Favorire la diffusione di tecniche e tecnologie per il risparmio ed il riuso di reflui, intervenire per la riduzione delle perdite di rete.

7. Come intende agire verso la solidarietà internazionale dell'acqua (es. devoluzione a organizzazioni di cooperazione internazionale, di 1 centesimo di euro ogni metro cubo di acqua fatturato)

In una risoluzione approvata dall'assemblea generale dell'Onu, si legge che l'acqua è «diritto umano indispensabile per il godimento pieno del diritto alla vita». E tuttavia sappiamo che 900 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2,6 miliardi vivono in condizioni igieniche/sanitarie insufficienti e 5 milioni di persone muoiono ogni anno per malattie legate all'acqua. Quindi il diritto all'acqua è un principio solo in teoria.

Di fatto una parte importante dell'umanità è esclusa dall'accesso sicuro e sufficiente ad una delle risorse fondamentali per la sopravvivenza. Ritengo dunque un dovere umano e morale destinare risorse per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione d'impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale. La devoluzione di 1 centesimo di euro ogni metro cubo d'acqua fatturato, destinata a questo fine mi trova d'accordo.

8. Come intende gestire i fondi del Bacino imbrifero. In particolare se intende destinarli alla manutenzione e alla ambientale)

I bacini imbriferi montani, per il nostro territorio quello del Chisone, nell'ambito della normativa nazionale relativa all'uso delle acque per la produzione d'energia elettrica, rappresentano un momento di valorizzazione dei territori della montagna. La legge riconosce loro un sovracanone da destinarsi a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni residenti e per il finanziamento d'opere di sistemazione ambientale montana non controllate dallo stato. Purtroppo la norma esclude dal sovracanone le 2 centrali di Villar Perosa perché le prese sono sotto le fasce altimetriche di 650 m., questo riduce le risorse per gli interventi di manutenzione ambientale e per questo si stanno facendo iniziative per abbassare le fasce altimetriche esonerate.